



MOZIONE GENERALE

Comitato nazionale 14 e 15 marzo 2026

Il Comitato Nazionale di Radicali Italiani, riunitosi a Roma il 14 e 15 marzo 2026, udite le relazioni del Segretario e della Tesoriera,

ringrazia le compagne e i compagni che, in queste settimane, hanno dedicato tempo ed energie alle mobilitazioni e iniziative politiche;

ringrazia i tanti iscritti e sostenitori; in particolare, i 31.458 cittadini che nel 2025 hanno scelto di scrivere il codice S47 nella propria dichiarazione dei redditi, donando il loro 2x1000 a Radicali Italiani;

premessato che

in un periodo storico in cui è continuo il ricorso all'emergenza, alla propaganda securitaria e dalla crisi dello Stato di diritto e dalla crescente fragilità delle democrazie liberali, Radicali Italiani è chiamata più che mai a rilanciare un'iniziativa politica nonviolenta e transnazionale;

l'aggressione russa contro l'Ucraina è, e continua ad essere, una profonda ferita aperta proprio nel cuore dell'Europa. Il sostegno alla resistenza ucraina è centrale per il futuro della democrazia. In questo quadro, Radicali Italiani ha mantenuto e manterrà una posizione netta contro il tentativo di mascherare come pace la resa di un popolo aggredito;

il quadro internazionale è segnato da un'instabilità sempre più forte: dalla situazione in Medio Oriente al consolidarsi di regimi autoritari, nel disinteresse quasi unanime di fronte a crisi umanitarie devastanti - come quella in Sudan - in questo contesto, la preesistente incapacità dei Governi nazionali di trasformare l'Unione Europea in un vero soggetto politico e con poteri sostanziali, rappresenta il sintomo di una miopia non più tollerabile considerata la gravità del periodo storico che stiamo affrontando;

la vicenda che ha opposto Anthropic al Dipartimento della Difesa (Guerra) statunitense - con la designazione dell'azienda come "rischio per la sicurezza nazionale" per aver rifiutato l'uso senza restrizioni della propria intelligenza artificiale per la sorveglianza di massa e i sistemi d'arma autonomi - rappresenta un precedente allarmante: in assenza di un quadro regolatorio democratico, le decisioni sull'uso militare dell'IA vengono delegate a trattative opache tra apparati e imprese private, al di fuori di ogni controllo parlamentare;

la gestione dei fenomeni migratori continua ad essere incentrata su un approccio disumano che provoca tragedie e lesioni dei diritti umani; in questo contesto, Radicali Italiani rilancia convintamente proposte di gestione del fenomeno migratorio che siano incentrate su accoglienza, lavoro e integrazione;

le condizioni delle carceri italiane e le continue violenze che avvengono all'interno degli istituti penitenziari, confermano la necessità di rafforzare l'iniziativa radicale sui temi di giustizia, carcere e – inevitabilmente – per mettere lo Stato di fronte alle sue responsabilità, per una piena tutela dei diritti umani; in questo quadro, il recente trasferimento nel reparto di infermeria di Nicola, il detenuto “murato vivo” la cui condizione di isolamento estremo era stata denunciata da Radicali Italiani, dimostra come l'azione radicale non è mai mera testimonianza, ma può incidere concretamente;

il prossimo referendum costituzionale rappresenta un appuntamento centrale, non solo perché incide sul principio del giusto processo e dell'equilibrio tra accusa e difesa, ma anche perché può potenzialmente aprire una nuova stagione di riforma della giustizia - a partire dalla responsabilità dei magistrati, dalla custodia cautelare, dalla durata dei processi e dalle depenalizzazioni – su cui Radicali Italiani sarebbe, con il proprio patrimonio storico e politico, un soggetto indispensabile;

la campagna referendaria si svolge nell'ambito di un contesto segnato da estreme contraddizioni: da un lato, la vergognosa opposizione corporativa dell'Associazione Nazionale Magistrati (associazione di diritto privato ma capace di esercitare un'influenza molto più ampia rispetto ad organi costituzionali) e da molta sinistra che fa della demagogia il filo conduttore della propria azione; dall'altro l'utilizzo strumentale del tema giustizia da parte del Governo, dentro una torsione autoritaria che si manifesta anche in materia di sicurezza, ordine pubblico e legge elettorale;

i recenti Decreti sicurezza (emanati dal Governo scavalcando le camere), il ricorso costante all'emergenza, alla repressione e all'attacco a diritti e libertà, testimoniano l'incapacità del Governo di gestire il tema della sicurezza in modo serio, in un contesto di legalità costituzionale; proprio per questo assume particolare rilevanza il lavoro avviato da Radicali Italiani su un pacchetto di proposte concrete in materia di sicurezza, con particolare attenzione al ruolo dei Comuni;

le azioni di disobbedienza civile contro il nuovo articolo 187 del Codice della Strada e in difesa del settore della cannabis light – che il Governo ha recentemente equiparato a qualsiasi sostanza stupefacente – rappresentano uno strumento essenziale di iniziativa politica; tali battaglie si stanno finalmente spostando anche nelle aule giudiziarie: sul nuovo articolo 187 il processo è in corso e riprenderà il 16 aprile, dopo una sentenza della Corte costituzionale che, pur riconoscendo i profili più irragionevoli della norma, è incompleta e inapplicabile; in quella sede, proveremo

a proseguire la lotta tramite una nuova questione di legittimità costituzionale o intraprendendo iniziative nelle sedi giuridiche europee; quanto invece al procedimento per spaccio, a fronte di una possibile richiesta di archiviazione, se accolta dal Giudice per le Indagini Preliminari, non si raggiungerebbe immediatamente l'obiettivo di una pronuncia della Corte costituzionale, ma si compirebbe comunque un passaggio rilevante: verrebbe affermato che la cannabis light non costituisce sostanza drogante e che, conseguentemente, la sua cessione e la vendita non può essere equiparata penalmente allo spaccio di sostanze stupefacenti;

La tassa etica e la sua applicazione da parte di questo governo è una deriva illiberale, "antilaica" e oscurantista, che limita le libertà e il principio dell'egualitarismo, legittimando il potere politico a piegare il fisco secondo le proprie arbitrarie morali e strumentalità, minando quindi le basi dello stato di diritto e della costituzione italiana;

parimenti rilevanti sono le iniziative contro il "semestre filtro", introdotto dalla riforma della Ministra dell'Università e che aggrava le disuguaglianze e, soprattutto, l'inefficienza del sistema, e le battaglie contro i privilegi e le rendite di posizione – a partire dai settori dei balneari e dei taxi - che continuano a rappresentare uno dei principali ostacoli alla concorrenza; a tal proposito, il Comitato nazionale esprime profonda soddisfazione per la revoca della concessione alla "Italo-Belga", la società che da oltre cent'anni gestiva le spiagge di Mondello come fossero proprietà privata, con forti legami con la criminalità organizzata;

ribadisce

il proprio sostegno pieno alla resistenza ucraina e il proprio impegno costante nel contrasto alla propaganda russa e filoputiniana in Italia;

la necessità di costruire una federazione europea anche attraverso la cooperazione rafforzata e di una più ampia unione della democrazia e delle democrazie liberali, come risposta ad un ordine globale basato sulla anarchia internazionale e all'avanzata delle autocrazie;

la necessità di un quadro normativo europeo vincolante sull'uso dell'intelligenza artificiale in ambito militare, che vieti i sistemi d'arma letali autonomi e la sorveglianza di massa, nella consapevolezza che l'autoregolazione aziendale non può sostituire la legge democratica;

la centralità della battaglia per una giustizia giusta, per la difesa nel preservare il reato di tortura e per il pieno rispetto dei diritti umani nei luoghi di privazione della libertà;

il proprio impegno per il successo del referendum sulla separazione delle carriere, nella consapevolezza che esso costituisca un passaggio decisivo e indispensabile, ma non sufficiente;

la necessità di contrastare la deriva securitaria del governo con proposte radicali e concretamente praticabili sul terreno della sicurezza e della prevenzione e della riduzione del danno;

tutto ciò premesso, impegna gli organi dirigenti:

a proseguire e rafforzare l'iniziativa transnazionale del movimento a sostegno dell'Ucraina, dell'opposizione democratica iraniana e di tutti quei cittadini e movimenti che lottano in tutto il mondo per la democrazia e lo Stato di diritto;

a rilanciare l'iniziativa federalista europea insieme alle associazioni, ai movimenti e partiti federalisti

a proseguire e rafforzare la campagna di raccolta firme contro la "tassa etica" le iniziative volte ad abolirla, chiamando a raccolta militanti e associazioni radicali per promuovere mobilitazioni sui territori, anche tramite la raccolta firme cartacea;

a sostenere, nelle sedi europee e nazionali, il superamento dell'esenzione militare nell'AI Act e la traduzione in strumenti vincolanti delle risoluzioni del Parlamento Europeo sui sistemi d'arma letali autonomi e la sorveglianza di massa, anche attraverso alleanze con le organizzazioni della società civile attive in questo ambito;

a costruire, nel decennale della scomparsa di Marco Pannella, un percorso di iniziative politiche non si limiti alla commemorazione ma rilanci le grandi intuizioni pannelliane come agenda politica;

a lanciare un "pacchetto sicurezza" di proposte radicali, coinvolgendo consigli comunali e amministrazioni locali;.

a proseguire le campagne di denuncia del sistema corporativo italiano, valutando anche iniziative legali e di cause strategiche al fine di ottenere l'effettiva applicazione delle norme italiane ed europee in materia di concorrenza

ad avviare l'organizzazione di una campagna sul diritto all'aborto nel nostro Paese, anche a partire dalle proposte elaborate dai partecipanti al Radical Lab

ad avviare il dialogo con associazioni, movimenti e forze politiche al fine di elaborare una proposte e iniziative per l'attribuzione del diritto di voto attivo e passivo alle elezioni amministrative ai cittadini non comunitari stabilmente residenti – considerando la promozione della partecipazione politica fondamentale per favorire integrazione e sicurezza;

ad aderire alla campagna “Voto16”, con l’obiettivo si allargare – finalmente – il diritto di elettorato attivo ai sedicenni e diciassettenni.

Filippo Blengino
Patrizia De Grazia
Matteo Hallissey

